



PROPOSTA PROGETTUALE

OLTRE I CONFINI: accogliere persone e memorie migranti per costruire assieme una società inclusiva.

CONTESTO

L'associazione ATAS onlus nasce nel 1989 operando all'interno del territorio della Provincia di Trento. Riesce ad intercettare in modo diffuso il territorio con i suoi abitanti e bisogni anche grazie alla sua seconda sede a Rovereto e agli sportelli settimanali di Cinformi a Trento, Rovereto e nelle Comunità di Valle. ATAS onlus vuole favorire il processo di accoglienza, di inclusione sociale e convivenza dei cittadini stranieri e italiani, che vivono una condizione o un momento di bisogno, attraverso l'erogazione di servizi destinati a aumentare la loro autonomia e capacità di intraprendere un percorso di integrazione, di inserimento sociale e occupazionale. L'azione di ATAS si muove oggi lungo tre direttive e attraverso aree di lavoro che si integrano e supportano a vicenda:

- Abitare (Abitare Lavoratori, Abitare Vulnerabili, Housing First, Migrazioni Forzate)
- Informare (Servizio informativo CINFORMI, Sportello di orientamento al lavoro, Area Comunicazione)
- Innovare (progetto LocAzione – Agenzia immobiliare sociale).

L'accesso ai servizi erogati dall'Associazione sono caratterizzati da un'attenzione particolare verso i principi di non discriminazione, di pari trattamento, pari opportunità - di genere, di orientamento religioso e appartenenza etnica, ecc.

L'operato dell'associazione si concentra per una buona parte sulla gestione di alloggi destinati, da un lato, a richiedenti protezione internazionale e dall'altro a lavoratori, singoli e famiglie segnalate dal Servizio Sociale territoriale, in situazione di difficoltà alloggiativa, ai quali viene garantito un sostegno e un percorso educativo (gestione delle convivenze interne agli appartamenti, nella facilitazione delle relazioni con i vicini, ecc.) teso al raggiungimento dell'autonomia. In base alle situazioni, gli operatori e operatrici accompagnano gli ospiti in percorsi di inclusione sociale e orientano ai servizi del territorio.

Negli anni, ATAS onlus ha introdotto sperimentazioni di diverso tipo allo scopo di individuare percorsi di sviluppo del *welfare* nell'ottica della generatività e offrire servizi innovativi per il territorio. In particolare, l'Associazione è impegnata sui temi dello sviluppo di comunità, sul perseguimento di un approccio relazionale e dialogico, sulla valorizzazione delle vulnerabilità come risorse, sulla promozione di una cultura dell'inclusione, della convivenza pacifica e dell'equità sociale e dell'equo trattamento, promozione dei diritti civili attraverso l'*empowerment* e l'*advocacy*. ATAS onlus propone e partecipa a processi partecipati per la realizzazione di progetti e iniziative che sensibilizzano la società civile rispetto a temi a noi cari e facenti parte della nostra *vision* e *mission*: accoglienza, integrazione, pratiche di *welfare innovative* e virtuose, pari opportunità, cultura della pace e della convivenza, diritti umani.

Il progetto di SCUP di ATAS che presentiamo si inserisce nel contesto associativo e di servizi descritto: in particolare, sarà l'Area Migrazioni Forzate (avanti nel testo MF) il contesto di riferimento operativo: la giovane persona, infatti, entrerà a tutti gli effetti a fare parte

dell'equipe, un gruppo di lavoro composto da 7 operatori/operatrici tra cui la Coordinatrice d'area e la OLP del Progetto.

Presentare questo Progetto – nato grazie alla meta progettazione dell'equipe MF stessa e la progettista - per noi come ATAS sta a significare voler continuare ad essere un riferimento per le giovani generazioni, essere accoglienti e capaci di trasmettere il nostro *know how*, di crescere anche noi di anno in anno insieme alle giovani persone che accompagniamo verso il futuro, dentro il sistema SCUP, facendo così parte della Comunità educante.

Obiettivi

Obiettivo principale del progetto è quella di fornire al/alla giovane in servizio civile un'occasione di crescita e formazione, facendosi promotore/trice di azioni di cittadinanza attiva, agendo come protagonista nell'ambito di tematiche sociali e studiando gli strumenti più efficaci per veicolare un messaggio centrato sulle persone e sui valori dell'accoglienza, dei diritti umani e del rispetto delle alterità. Un simile impegno svilupperà sia le competenze professionali, ma soprattutto le relazioni con la comunità e le varie realtà associative ed il legame con il territorio.

Obiettivi specifici del progetto di servizio civile saranno:

- ✓ vivere un'esperienza significativa dal punto di vista personale e formativo, favorendo l'acquisizione di nuove competenze e metodologie di lavoro in gruppo, in rete con la comunità e con le persone migranti accolte all'interno degli alloggi e del Progetto di accoglienza di Atas;
- ✓ sviluppare una maggiore conoscenza: del territorio, della sua rete di realtà del sociale, della comunità e delle sue fasce più vulnerabili e dei vari servizi delle istituzioni con cui ATAS si interfaccia;
- ✓ Conoscere e sperimentare le competenze specifiche del lavoro dell'operatore/operatrice sociale dell'accoglienza delle persone migranti;[SV1]
- ✓ Familiarizzare e acquisire gli strumenti di comprensione del fenomeno migratorio, i principali regolamenti legislativi e burocratici che lo regolano e il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo in Trentino.
- ✓ Sviluppare competenze relazionali in ambito sociale e di contatto con un'utenza vulnerabile ad ampio spettro: imparare a modulare lo stile comunicativo in base ai diversi contesti informali, formali e di rete (apprendimento al fine di saper adottare il linguaggio appropriato al contesto)
- ✓ Acquisire alcuni strumenti e metodologie comunicative finalizzati a far conoscere l'impegno sociale dell'Associazione e le storie delle persone migranti, al fine di superare i pregiudizi e lo stigma ad esse connessi.

GOVERNANCE PROGETTUALE E RETE

Durante tutto il percorso, la persona in servizio civile verrà seguita da figure di riferimento dell'equipe MF di Atas che offriranno un contesto di apprendimento ed affiancamento di qualità: la/il giovane farà parte del team composto da 7 persone-operatori e operatrici d'accoglienza operativo sui territori della Vallagarina e della Valle dell'Adige, principalmente su Trento e Rovereto[MH2]; un'operatrice dell'Area Migrazioni Forzate svolgerà il ruolo di OLP[GD3][MH4][GD5] e organizzerà un calendario di incontri di monitoraggio e affiancamento

quotidiano per tutta la durata del Progetto. La/il giovane in SCUP si confronterà e interagirà periodicamente (come meglio descritto nelle attività) con l'Area Comunicazione e Progettazione di Atas e con la referente dell'associazione per il Volontariato. La/il giovane in SCUP avrà modo di confrontarsi mensilmente con tutti gli operatori/trici ATAS (4 equipe operative, 38 persone in tutto) durante gli incontri Interservizi, luogo di aggiornamenti e scambio reciproco. Inoltre, durante il suo periodo formativo parteciperà alle due Assemblee che riuniscono la base sociale dell'Organizzazione. L'OLP (Operatore Locale di Progetto) seguirà il/la giovane a partire dalla fase di accoglienza e di inserimento all'interno dell'*equipe*; l'accompagnamento durerà per tutto il percorso di Servizio Civile, tempo in cui avrà il compito di formarlo, monitorare l'andamento del suo progetto e di creare momenti di confronto e riflessione per favorire l'apprendimento attivo, per risolvere qualsiasi dubbio o esitazione che possano emergere nel/nella giovane, per accogliere eventuali osservazioni e suggerimenti.

L'OLP si assumerà il ruolo di primo punto di riferimento per ogni necessità del/della giovane ma non sarà l'unico in quanto tutti gli/le operatori/operatrici facenti parte dell'*equipe* di progetto, si assumeranno la responsabilità di affiancare il/la giovane durante il suo percorso di Servizio Civile e inoltre ci saranno occasioni di confronto e incontro.

Per tutto il periodo della sua formazione, conoscerà e parteciperà agli incontri ed attività delle reti territoriali di cui fa parte l'*equipe* MF: UCI (Una Comunità intera, composta dalle realtà sociali trentine che offrono alloggi e servizi alle persone richiedenti asilo e rifugiate, Centro Astalli, Atas, Villa S Ignazio, Fondazione Comunità solidale, Casa Padre Angelo e Villaggio del Fanciullo); Coordinamento per la Giornata mondiale del rifugiato: Forum per la pace e diritti umani, Atas, Astalli, Mediterranea, Il gioco degli specchi, Coordinamento accoglienza della Vallagarina, Cinformi, ecc) ; Coordinamento della Settimana dell'Accoglienza; 16 realtà del sociale del Trentino Alto Adige aderenti al CNCA più altre associazioni, scuole e gruppi informali che aderiscono ogni anno per l'occasione.

ATTIVITA' [MH6][MH7]

Le attività saranno declinate nei seguenti ambiti specifici di azione: accompagnamento sociale verso l'autonomia e lavoro di comunità, proseguimento di una ricerca sulle seconde generazioni nel territorio provinciale e infine azioni orientate alla sensibilizzazione rispetto ai fenomeni migratori. I contenuti di questi specifici ambiti verranno resi sufficientemente flessibili e conformi alle esigenze ed alle inclinazioni del/della giovane in servizio civile.

1. Operare nell'Accoglienza

La/il giovane, dopo un primo breve periodo di orientamento nel mondo Atas (vedi anche piano formazione) comincerà ad affiancare i/le due operatori/trici di una microstruttura ospitante a Trento (in alternativa l'alloggio sarà a Rovereto – la sede effettiva di quest'azione verrà determinata in accordo con il/la giovane, anche in base alle sue conoscenze del territorio per stimolarlo/a a schierare le proprie risorse[MH8][ot9][ot10][MH11][MH12][ot13]). In questo modo la persona in servizio civile potrà avvicinarsi e apprendere il *modus operandi* dell'operatore/operatrice nella gestione quotidiana dell'alloggio e degli ospiti accolti. In particolare, il/la giovane affiancherà 2 operatori durante gli accompagnamenti delle persone ospiti sul territorio (servizi, ecc), la partecipazione alle micro-*équipes* di monitoraggio e la costruzione della loro progettualità sociale. Dopo il periodo di inserimento, su valutazione dell'OLP, potranno essere individuati/e due ospiti con i/le quali il/la giovane potrà impegnarsi operativamente svolgendo un ruolo di "figura terza" nel rapporto utente/operatore sociale, dunque affiancando l'operatore/operatrice di accoglienza. La/il giovane SCUP potrà così

sperimentare e *imparare facendo*, avendo sempre la garanzia di un costante confronto con l'operatore/operatrice Atas.

Coerentemente con le azioni di accompagnamento, la persona in servizio civile fungerà da tramite tra gli ospiti e le attività e gli eventi del territorio che potrebbero favorire lo scambio e la conoscenza dei beneficiari con la realtà in cui si trovano inseriti (territorio e comunità). Questa micro-azione avrà lo scopo di facilitare il buon inserimento degli ospiti nella comunità. Il/la giovane avrà quindi il compito di svolgere un'attività di scouting delle possibilità che la realtà locale può offrire e individuare gli ospiti che trarrebbero maggior vantaggio dalla partecipazione a queste iniziative, anche accompagnando talvolta gli stessi per creare occasioni di incontro e facilitare la loro partecipazione.

Risultato atteso e indicatore: aumento della consapevolezza personale rispetto al fenomeno migratorio calato nella realtà di chi lo vive e della comunità di accoglienza.; familiarizzazione con il lavoro sociale di un operatore dell'accoglienza e acquisizione graduale di un metodo operativo, praticare la cittadinanza attiva e promuoverla; svolgimento di colloquio sociale di monitoraggio (almeno 2); partecipazione a riunioni di rete dell'accoglienza (almeno 4); partecipazione all'equipe operativa (1 volta a settimana); stesura report – verbali di equipe (almeno 6); partecipazione ad iniziative di quartiere o pubbliche con ospiti (almeno 2). [MH14][ot15]

2. Analisi e ricerca sociale sul tema delle seconde generazioni sul nostro territorio

Premessa:

Il lavoro sociale è un lavoro complesso, composto da una parte radicata nella realtà e concretezza delle mansioni pratiche e quotidiane (come descritto nell'Attività 1) e al contempo di un impegno di tipo intellettuale (con approccio giuridico, sociologico e antropologico), attraverso cui si approfondiscono le questioni legate alle norme e ai diritti, al lavoro di Comunità, si cerca di conoscere e comprendere i fenomeni sociali aggiornando i propri strumenti e si riflette e progetta per apportare miglioramenti e fare innovazione dei servizi e dello stesso lavoro sociale.

Nell'arco dell'anno 2023 l'equipe Migrazioni Forzate ha cominciato ad approfondire il tema delle seconde generazioni, quale argomento di interesse trasversale di Atas. All'interno del progetto di accoglienza l'equipe MF ha lavorato con numerose famiglie, alcune delle quali hanno generato uno o più figli sul nostro territorio. È diventata quindi parte integrante del nostro lavoro rapportarci con le seconde generazioni ed osservare dinamiche e peculiarità di questo fenomeno sociale. L'intento è quello di raccogliere dati ed informazioni con l'obiettivo di creare una progettualità sociale che coinvolga questo target. Da allora è stato creato un gruppo di lavoro che ha costruito un primo strumento per indagare questo fenomeno e ha dato vita ad un questionario che a breve sarà lanciato. Questa indagine è realizzata allo scopo di condividere i risultati e renderli base per possibili attività future riguardanti questo target.

La giovane persona in Servizio Civile verrà inserita in questo team di lavoro attualmente formato da un operatore, dalla coordinatrice MF e dalla responsabile area progettazione e sviluppo dell'Associazione. Dopo un primo aggiornamento e comprensione dell'argomento, la giovane persona in SCUP parteciperà alle riunioni di gruppo e affiancherà nel lavoro di analisi ed elaborazione dei dati rilevati. Entro la fine del 2024 l'esito di questo lavoro sarà presentato durante la riunione Interservizi di Atas e si avvierà una fase di ideazione di una progettualità.

Risultato atteso e indicatore: familiarizzazione con tecniche e metodi di ricerca e analisi di studio di un fenomeno sociale specifico; apprendimento di strumenti per lettura e elaborazione di dati di una ricerca; conoscenza di elementi di progettazione partecipata e familiarizzare con strumento del project cycle management. creazione di un piccolo report sulle evidenze rilevate dal questionario ed esposizione dei dati durante la riunione interservizi di novembre.

3. Sensibilizzazione della comunità; advocacy e networking

Grazie al lavoro congiunto dell'equipe Migrazioni Forzate e dell'Area comunicazione, la giovane persona in SCUP conoscerà e imparerà l'uso di alcuni strumenti e criteri inerenti la comunicazione sociale: in particolare, parteciperà alla costruzione di un'azione di sensibilizzazione rivolta alla comunità rispetto al tema delle migrazioni, per far meglio comprendere, da un lato, le fatiche che le persone soffrono lungo il loro percorso migratorio e dall'altro, le opportunità che una visione interculturale può portare alla nostra società. Sarà realizzato il prodotto grafico: **Grande mappa dei movimenti**: una mappa in forma sia fisica che digitale, avente lo scopo di narrare e rappresentare il cammino e percorso seguito dagli ospiti lungo la loro rotta migratoria fino all'arrivo in Italia. In questa mappa sarà inoltre presente anche una parte legata a evidenziare la presenza di ATAS sul territorio al fine di sensibilizzare la comunità anche sull'azione e l'impegno che l'associazione svolge quotidianamente.

La giovane persona, accompagnata dall'equipe, sosterrà la realizzazione delle interviste agli/alle ospiti di ATAS, la raccolta delle informazioni, e l'elaborazione grafica dei materiali.

Per quanto riguarda la partecipazione alla rete e alle iniziative pubbliche, i principali eventi nei quali Atas partecipa attivamente sul territorio sono la Giornata mondiale del rifugiato (21 giugno) e la Settimana dell'Accoglienza organizzata dal Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (inizio ottobre). Si tratta in entrambi i casi di due iniziative pubbliche di ampio respiro che vengono costruite in rete attraverso un metodo orizzontale e partecipativo.

Al/Alla giovane in servizio civile sarà facilitata e stimolata la partecipazione a queste riunioni essendo un'ottima occasione di scambio e conoscenza di altri enti dell'accoglienza con cui Atas collabora abitualmente.

Risultati attesi e indicatori: conoscenza di alcune tecniche e strumenti di progettazione e realizzazione di prodotti grafici tipici della comunicazione sociale: scelta di stile, di tono, di immagini, individuazione obiettivi, target, diffusione e disseminazione, utilizzo strumenti come canva pro. Supporto alla preparazione degli eventi per GmR e settimana dell'accoglienza (2 eventi pubblici e almeno 8 incontri di rete)

Indicatore: realizzazione della Mappa con la partecipazione della giovane persona in SCUP. Realizzazione di 2 eventi pubblici.

ORARIO E SEDE

Il/la giovane sarà impegnato/a per un periodo di 12 mesi e un monte ore annuo di 1440, su 5 giorni settimanali, indicativamente dal lunedì al venerdì, negli orari d'ufficio dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00. L'orario ridotto minimo dovrà essere di 15 ore, svolto su 3 giorni. Si prevede una media tra le 20 e le 30 ore settimanali. Nel corso dell'anno sarà richiesta la presenza sporadica nel fine settimana o la sera (indicativamente fino a 8 volte nell'arco del

progetto) per poter partecipare ad attività o iniziative nel territorio funzionali per il progetto stesso, in orari non da ufficio. Il progetto si svolgerà principalmente presso Trento, Via Lunelli 4 e presso l'alloggio situato a [MH16] Trento e/o a Rovereto.

Il/la giovane del Servizio Civile potrà contare sulle seguenti strumentazioni tecniche e materiali didattici:

- postazioni di lavoro con computer collegato in rete locale e alla rete internet (eventualmente un pc portatile con modulo *wi-fi*);
- telefoni fissi, *scanner*, stampanti, fotocopiatrice;
- sala mensa interna con *microonde*.
- uso degli automezzi con assicurazione KASCO.

Al/alla giovane in Servizio Civile saranno trasmesse le modalità di risparmio energetico sul posto di lavoro e di riciclo e riuso di materiali di cancelleria; verrà promossa la mobilità *green*, invogliando il/la giovane ad usare i mezzi pubblici e il *bike sharing*, tutto in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Verrà per di più promossa la partecipazione a giornate ecologiche a cui la stessa organizzazione aderisce e sostiene (ad esempio, le giornate ecologiche di quartiere, la Settimana dell'accoglienza, momenti pubblici di riflessione sull'Agenda 2030).

Per quanto riguarda le pari opportunità verrà stimolata la riflessione su questa tematica e verrà promosso un linguaggio *gender sensitive* e inclusivo; inoltre saranno condivisi i materiali e le azioni concrete che l'Associazione adotta nella promozione delle politiche di conciliazione, come il processo FAMILY AUDIT.

COMPETENZA DA CERTIFICARE

Il profilo professionale individuato come maggiormente coerente con quanto previsto dal presente progetto è MEDIATORE/MEDIATRICE INTER-CULTURALE

Repertorio LAZIO

Competenza ORIENTAMENTO NEL CONTESTO LOCALE DELLE PERSONE IMMIGRATE

Conoscenze

- Funzionamento dei servizi pubblici e correlati
- Legislazione sull'immigrazione

- Organizzazione e funzionamento dei servizi di pubblica utilità in Italia: modelli e strutture
- Principali fonti informative disponibili su web
- Principi legislativi del diritto internazionale comunitario e nazionale sulla tutela dei diritti umani
- Sistemi di rete delle risorse pubbliche e della società civile del territorio di intervento
- Elementi di funzionamento della rete dei servizi della società di accoglienza e dei paesi di provenienza dell'utente immigrato
- Elementi di diritto del lavoro e della sicurezza sociale
- Elementi della Costituzione italiana

Abilità/Capacità

- Trasferire all'immigrato elementi conoscitivi della realtà storico-culturale e sociale, dell'Italia e dell'Europa
- Trasmettere all'operatore dei servizi, elementi di conoscenza della cultura di cui l'immigrato è portatore
- Esplicitare e trasferire modelli e regole dei servizi di pubblica utilità, pubblici e privati
- Rendere consapevole l'immigrato dei propri diritti e doveri, rispetto al contesto istituzionale e sociale di riferimento

Obblighi del/della giovane in Servizio Civile

Il/la giovane sarà chiaramente tenuto/a a non divulgare informazioni e notizie riservate di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento delle sue attività (sia durante lo sportello per i colloqui sia durante le riunioni d'*equipe*). Nell'espletamento di tale attività i/le giovani dovranno operare con la diligenza e la riservatezza richiesta dalla natura del progetto individuale, nel rispetto delle norme in materia di *privacy* con riferimento ad eventuali dati/situazioni e documenti sensibili visionati.

Formazione

La formazione specifica dei/delle giovani in Servizio Civile sarà sviluppata secondo le seguenti modalità:

- formazione specifica in aula basata sul confronto tra il/la giovane e formatore e sulla stimolazione di riflessioni da parte del/della giovane;
- momenti di riflessione e confronto, attraverso i momenti specifici di *follow up* previsti nella formazione specifica, ma anche e soprattutto attraverso il confronto quotidiano con l'OLP e gli operatori sociali.

L'attività di formazione specifica è finalizzata ad offrire al/alla giovane le conoscenze fondamentali per l'inserimento nelle attività previste e contemporaneamente, a stimolarne l'autonomia, l'autogestione e l'acquisizione di alcune competenze peculiari del progetto. Sarà concentrata per lo più nei primi tre mesi, ai quali potranno seguire degli ulteriori momenti di formazione/approfondimento finalizzati a richiamare quanto appreso in precedenza anche attraverso l'esperienza concreta.

Nel percorso di formazione offerta, i primi moduli daranno ai/alle giovani una panoramica generale di ATAS ONLUS per far sì che inizino ad avere una chiara idea del contesto organizzativo, tecnico, amministrativo e relazionale (tenuti principalmente dal personale interno all'Associazione). Successivamente ci saranno formazioni con esperti esterni. Al/alla giovane sarà data la possibilità di partecipare ad eventuali corsi, conferenze o momenti formativi esterni che dovessero emergere nel corso del periodo di servizio presso ATAS ONLUS, con particolare attenzione alle opportunità attinenti al progetto.

I formatori impegnati nella formazione specifica hanno una formazione di livello universitario o vantano una consolidata esperienza nella materia oggetto della formazione. Le risorse professionali impegnate nel percorso formativo sono interne ad ATAS ONLUS e alla rete dei soggetti con cui ha in attivo collaborazioni.

In particolare è prevista una programmazione formativa così formulata

Tematica	Ore	Formatore
1. Sicurezza nel luogo di lavoro Rischi generali e rischi specifici del luogo di lavoro. Partendo dal documento di valutazione dei rischi di ATAS onlus i/le giovani saranno informate sui rischi connessi al luogo di lavoro e sui comportamenti adeguati alla prevenzione e in caso di emergenze. - Realizzare le attività del progetto in sicurezza	2	Esperto della sicurezza sul luogo di lavoro
2. Il fenomeno migratorio in Trentino - Immigrazione in Trentino: storia, evoluzione, caratteristiche, dati, situazione della popolazione	4	Patrizia Gianotti Linda Bertoncelli

immigrata - Normativa sull'immigrazione - Conoscenza del contesto dell'immigrazione in Trentino e della rispettiva normativa		
3. Conoscenza dell'ente e delle attività che si andranno a svolgere - Storia, mission, attività, obiettivi, strumenti informatici e di comunicazione di ATAS onlus - Fare servizio civile in ATAS onlus - Attività che i/le giovani svolgeranno nell'associazione - Conoscenza del contesto associativo - Riconoscere i ruoli all'interno di un'organizzazione e di relazionarsi in maniera adeguata - Capacità di cogliere punti di forza e criticità di un'organizzazione e del proprio lavoro	4	Emiliano Bertoldi Violetta Plotegher Maja Husejic
4. Aree di cui l'ente si occupa e relativa utenza - Servizio alloggiativo (disagio e housing sociale) - Area progetti e comunicazione - Cinformi - Accoglienza richiedenti asilo - Sviluppo di comunità - Conoscenza della tipologia dell'utenza	8	Chiara Mattevi Maja Husejic Michele Larentis Silvia Valduga
5. Aree di cui si occupano gli altri enti del territorio - Conoscenza dei servizi, attività e utenza di Gris; - Conoscenza dei servizi, attività e utenza della Caritas/Punto d'Incontro - Aree trasversali Astalli	6	Violetta Plotegher Susanna Mauri Corrado Consoli
6. Relazionarsi con l'utenza - Introduzione al disagio sociale e alla difficoltà abitativa - Impostare e mantenere una relazione professionale con gli utenti - Autonomia e valorizzazione delle risorse dell'utente - Condurre un colloquio sociale - Deontologia professionale e privacy - Mantenere la giusta distanza/vicinanza e gestione delle emozioni	2	Mattia Gallinaro
7. Servizio alloggiativo di Atas: accoglienza di richiedenti protezione internazionale - Il sistema dell'accoglienza in Trentino - Aspetti normativi: fasi dell'accoglienza, iter per la richiesta asilo, permesso di lavoro - Servizi per l'abitare per i richiedenti asilo - Relazionarsi con i richiedenti asilo - Il racconto delle proprie storie di vita	3	Silvia Valduga
8. Servizio alloggiativo di Atas: housing sociale e disagio abitativo - Tipologia d'utenza: donne vittime di violenza, genitori separati, senza dimora - Criteri di accesso e caratteristiche dell'ospitalità in Atas e ruolo dei servizi sociali - Sperimentazioni avviate (coabitazione,)	3	Chiara Mattevi

9. Accompagnamento sociale e relazione d'aiuto, anche con culture diverse - La relazione con l'utente - Autonomia e valorizzazione delle risorse dell'utente - Approccio interculturale	2	Alberto Belliboni
10. Gestione cartelle sociali - Programma informatizzato di Atas per la gestione delle cartelle sociali con i dati e il percorso degli ospiti	2	Albino Costaraoss
11. Lavoro di comunità, volontariato e convivenza positiva - Dallo sviluppo di comunità al lavoro di comunità: approccio, strumenti, esperienze, modalità di intervento - Lavoro di comunità nell'accoglienza - Valorizzare le risorse della comunità e degli ospiti	4	Maddalena Natalicchio Giulia Barrozzi
12. Progettazione a favore dell'integrazione e inclusione sociale, comunicazione e organizzazione di eventi - Progettazione per l'integrazione e l'inclusione sociale: programmi e finanziamenti a livello locale, provinciale, nazionale - Relazioni con il territorio, comunicazione e organizzazione di eventi per l'integrazione	6	Maja Husejic
13. Formazione sulle migrazioni e normative: dialoghi di diritto e politiche delle migrazioni	4	Organizzatore UNITN Master DIPROIMI (formatore/formatrice ancora da definire).
Totale	50	

Monitoraggio

L'OLP, in collaborazione con l'equipe di lavoro, si occuperà del monitoraggio del percorso attraverso una supervisione attenta e costante ed incontri mensili programmati con il/la giovane in SCUP. Durante tali incontri il/la giovane avrà la possibilità di riflettere sulla sua esperienza e potrà individuare, insieme all'OLP, i punti di forza, le difficoltà ed eventualmente adottare strategie di miglioramento, valutando insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse. Per facilitare questi momenti, al/alla giovane in SCUP sarà richiesto di adottare un diario da compilare settimanalmente per poter riflettere sulle attività svolte, sulle relazioni e sui vissuti emotivi. Al/alla giovane verrà offerta anche

l'opportunità di proporre, affiancato/a dall'OLP e dall'equipe di lavoro, un contributo propositivo, organizzativo e innovativo che verrà valorizzato durante il suo percorso. Saranno, inoltre, fissati momenti di confronto periodici con il/la giovane e con l'equipe di riferimento in merito all'acquisizione e alla rivalutazione delle competenze previste dal progetto, per la rilevazione delle difficoltà e delle relative strategie di azione per facilitarne l'acquisizione da parte del/della giovane. Faremo tesoro delle esperienze recentemente vissute con i/le ragazzi/e SCUP nel 2022-2023 per soffermarci, già all'inizio del percorso del servizio civile, su alcuni aspetti nell'inserimento iniziale dei/delle giovani. Verranno inoltre richiesti ad ogni incontro dei *feedback* per il miglioramento del progetto, in visione di candidature future. La valutazione finale del progetto sarà effettuata tramite una relazione da parte del/della ragazzo/a, condivisa attraverso un confronto con l'OLP e le altre figure di riferimento nell'equipe di lavoro.

Valutazione attitudinale

La valutazione attitudinale dei/delle giovani avverrà attraverso un colloquio con l'OLP, la coordinatrice e/o un altro/a operatore/operatrice di ATAS onlus.

Il colloquio verrà svolto sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi: massimo 10 punti;
- disponibilità e motivazione all'apprendimento: massimo 10 punti;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto: massimo 10 punti;
- interesse esplicito per il contesto, i rapporti interculturali e le tematiche legate al disagio sociale e abitativo: massimo 10 punti;
- presentazione del/ della giovane attraverso: percorso di formazione, precedenti esperienze, interessi personali, predisposizione all'ascolto attivo e all'adozione di modalità comunicative efficaci, all'interno delle dinamiche del gruppo di lavoro ma anche applicate per raggiungere persone con caratteristiche culturali diverse. Disponibilità al confronto, disponibilità agli spostamenti e alla flessibilità oraria, conoscenza minima riguardo l'utilizzo di programmi e *software* informatici, *internet* e posta elettronica: massimo 40 punti;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni: massimo 10 punti;

- non diffusione di informazioni e notizie riservate di cui verrà a conoscenza durante lo svolgimento delle attività, rispettando le norme in materia di *privacy*: massimo 10 punti.

L'esito verrà espresso su una scala da 0 a 100 e verrà redatto un verbale per dimostrare l'attività di valutazione svolta. E' richiesta, inoltre, la presentazione del Curriculum Vitae in sede di colloquio.

Risorse finanziarie aggiuntive

Le risorse aggiuntive messe in campo da ATAS onlus saranno garantite per la formazione specifica e per il vitto (buono pasto giornaliero 4 euro) nelle giornate in cui l'impegno del/della giovane sarà pari o maggiore di 4 ore.